



Notiziario del Gruppo Alpini di  
Rivarolo

N° 8 – 22 ottobre 2016

**Dal Gruppo di Ponzone**

## PREMIO LETTERARIO “ALPINI SEMPRE” - XIV<sup>A</sup> EDIZIONE

Cari Alpini di Rivarolo,

Vi invitiamo a partecipare **domenica 30 ottobre a Ponzone** a una importante giornata di grandi contenuti alpini.

Si terrà infatti la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori delle varie categorie del Premio Letterario Nazionale "Alpini Sempre".

Come avrete modo di vedere nell'invito, sarà presente anche il Direttore del nostro giornale L'Alpino: Don Bruno Fasani il quale celebrerà la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Ponzone.

Vi aspettiamo con il vostro gagliardetto.

Al termine per chi eventualmente volesse fermarsi a pranzo troverete in allegato anche il menu'.

Saluti alpini a tutti.

Sergio Zendale  
Capogruppo di Ponzone

Sulla pagina della Bacheca presente sul nostro sito, sono disponibili i volantini del programma e il menù del pranzo.



## LA RICORRENZA DEL 4 NOVEMBRE

Il 3 novembre 1918 le truppe italiane dilagavano oltre le linee austriache mentre la delegazione austriaca raggiungeva Villa Giusti dove il comando italiano si sarebbe più tardi accordato con von Webenau, per l'interruzione delle ostilità 24 ore dopo la firma del trattato.

L'armistizio fu firmato a Villa Giusti alle 15:20, con la clausola che sarebbe entrato in vigore 24 ore dopo, alle 15:00.

Solo dopo la firma il generale Weber informò che alle truppe imperiali era stato dato l'ordine di cessare i combattimenti. Chiese pertanto l'immediata cessazione delle ostilità. Il generale Badoglio rifiutò in modo netto e minacciò di proseguire le ostilità. Fu così che le armi cominciarono a tacere il giorno 4 di novembre, verso le 4 del pomeriggio.

Il 4 novembre 1918 il Bollettino della Vittoria annuncia che l'Impero Austro-ungarico si arrende all'Italia, in base all'armistizio firmato a Villa Giusti, nei pressi di Padova. Con il successivo trattato di Saint-Germain-en-Laye (1919), l'Italia completa l'unità nazionale con l'annessione di Trento e Trieste. Per tale motivo, il 4 novembre in Italia, dal 1919, è festeggiato come Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Dopo anni di sofferenza e circa 17 milioni di morti, tra militari e civili, i nostri soldati ritornavano alle loro case.



Molti di noi, all'epoca del servizio militare, ricordano che nelle nostre caserme faceva bella mostra una targa di bronzo che riportava il bollettino della vittoria.

Tali targhe, anche in marmo, venivano poste anche in tutti i municipi d'Italia, la fama ed il nome di Diaz divennero quelli di un eroe nazionale. In alcune versioni della targa, tuttavia, questa terminava con le parole "FIRMATO, DIAZ", o nella forma abbreviata "F.TO, DIAZ" spesso senza nemmeno la virgola. Ciò, unito alla ormai celebrità del generale e alla relativa ignoranza od ingenuità della molta parte del popolo che a malapena sapeva leggere e che riteneva che "firmato" fosse il nome dell'eroe, fece sì che nei primi anni 20 in Italia si diffondesse, soprattutto nelle fasce più umili della società, il nome di battesimo "Firmato", talvolta modificato in Firmino in quanto "Firmato" non è previsto dall'elenco dei martiri della Chiesa.



## BOLLETTINO DELLA VITTORIA

« Comando Supremo, 4 novembre 1918, ore 12

Bollettino di guerra n. 1268

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatré divisioni austroungariche, è finita. La fulminea e arditissima avanzata del XXIX Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, della VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute. L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza. »

(Armando Diaz, comandante supremo del Regio Esercito)

Quest'anno l'anniversario cade nel centenario della Grande Guerra e assume un significato più marcato. In questo contesto saranno svolte anche le annuali cerimonie di Genova alla quale sono invitate le Associazioni d'Arma  
.Sulla pagina della Bachecca del nostro sito si può scaricare il volantino con il programma delle celebrazioni

